

*Ars artificialiter scribendi*

# Filigrane

in edizioni vercellesi del XVI secolo

Museo del Tesoro del Duomo

6 maggio - 10 luglio 2011



FONDAZIONE CRT



BERNSTEIN



THE MEMORY OF PAPER

**Orari di apertura:**

Opening times

**Mercoledì ► Venerdì - Wednesday ► Friday**  
15.00 - 18.00

**Sabato - Saturday**  
10.00 - 12.00, 15.00 - 18.00

**Domenica - Sunday**  
15.00 - 18.00

Per gruppi e scolaresche su prenotazione, anche fuori orario di apertura.

Guided visits and didactic workshop for groups and schools with the opportunity to fix the time of the visit.  
didattica@tesorodelduomovc.it - +39.0161.51650

[www.tesorodelduomovc.it](http://www.tesorodelduomovc.it)

## PROGETTO ESPOSITIVO

Mostra organizzata all'interno del *Bernstein Project* finanziato dalla Commissione Europea

<http://www.bernstein.oeaw.ac.at>

A cura di **Timoty Leonardi & Anna Cerutti Garlanda**

A partire dal tardo Medioevo, la carta ha rivestito in Europa il ruolo di principale supporto delle informazioni. Accanto a quelle immediatamente individuabili come i testi e le figure, essa ne contiene delle altre, meno evidenti: le filigrane, visibili in trasparenza, create durante la fabbricazione della carta stessa. Questi disegni servivano, a quel tempo, come “firma” del fabbricante e come certificazione di qualità. Oggi esse permettono di conoscere, entro certi limiti, il luogo e la data di produzione della carta. Le filigrane sono quindi un importante strumento per la datazione dei documenti cartacei, a condizione, che si disponga di una quantità sufficiente di filigrane datate da poter confrontare con carte non datate.

L'*Hauptstaatsarchiv* di Stoccarda dispone della raccolta di filigrane riunita da Gerhard Piccard (1909-1989), che è la più ricca oggi esistente. Una parte di questa collezione di 92.000 filigrane, la maggior parte delle quali risale al periodo che va dal XIV al XVII secolo, è stata pubblicata in forma stampata fra il 1961 e il 1997. Grazie al sostegno della Fondazione *Kulturgut Baden-Württemberg* e della *Deutsche Forschungsgemeinschaft*, a partire dal 2002 la collezione ha cominciato ad essere digitalizzata; dal 2006, essa è interamente disponibile per la consultazione gratuita su Internet.

Dal momento che anche in altri paesi europei sono state create negli ultimi anni delle banche dati di filigrane, è nata l'idea di creare una rete fra le risorse disponibili, al fine di semplificare la datazione e l'individuazione dell'origine di testi e carte. Dal settembre 2006, quest'idea sta concretizzandosi nel quadro del progetto *Bernstein*, realizzato grazie al sostegno della Commissione Europea.

Il progetto riguarda le banche dati *Piccard-Online* dell'*Hauptstaatsarchiv* di Stoccarda, *Wasserzeichen des Mittelalters (WZMA)* della *Österreichische Akademie der Wissenschaften* di Vienna e *Watermarks in Incunabula printed in the Low Countries (WILC)* della *Koninklijke Bibliotheek* dell'Aja. Le riflessioni svolte all'interno del progetto hanno portato all'idea di far conoscere l'importanza di questo progetto - e soprattutto le collezioni che ne stanno alla base - attraverso una mostra itinerante, denominata in italiano, *Testa di bue e sirena. Filigrane del Medioevo*. La varietà delle filigrane e dei loro possibili utilizzi si dispiega in una pannellistica suddivisa in sei sezioni, che vanno dalla fabbricazione della carta nel Medioevo a variegato mondo nella filigrana, dalla diffusione della filigrana alla sua importanza nello studio dei manoscritti, dalle collezioni più importanti alla presentazione in digitale.

La mostra, dopo la presentazione a Stoccarda è stata allestita a Vienna e successivamente in molti altri luoghi d'Europa e d'Italia.

Proprio questa possibilità ha dato l'opportunità di far conoscere al pubblico italiano lo stato dell'arte degli studi di filigranologia e l'accelerazione che negli ultimi anni è stata loro impressa dalle nuove tecniche di

riproduzione e dalla comunicazione in rete. Il Museo della carta di Fabriano, l'Istituto centrale per la patologia del libro di Roma e l'Istituto Universitario Olandese di Storia dell'Arte di Firenze, la Biblioteca Trivulziana di Milano e la Biblioteca Nazionale di Torino si sono impegnati nell'organizzazione del percorso italiano della mostra coerentemente con le attività che svolgono su due diversi fronti: da un lato la ricerca storica e scientifica sulla carta e dall'altro la divulgazione dei risultati ottenuti. La storia della carta - quella medievale di tipo occidentale è nata in Italia e a Fabriano ha visto l'introduzione dell'uso della filigrana - ha ricevuto contributi importanti dai ricercatori italiani che hanno studiato l'evoluzione dei sistemi di produzione raccogliendo testimonianze preziose negli archivi e nelle biblioteche.

Conosciuti da tutti sono gli studi dei fratelli Zonghi: Augusto autore di una collezione conservata presso il Museo di Fabriano, e Aurelio, la cui raccolta di carta filigranata nel 1900 è stata ospitata all'Esposizione Universale di Parigi ed è oggi conservata a Fabriano da privati. Recentemente, a Roma, presso l'Istituto centrale per la patologia del libro, è stata rinvenuta un'altra importante fonte per lo studio della carta: il *Corpus Chartarum Italicarum*. Si tratta di circa 5.000 carte filigranate raccolte da archivi e biblioteche pubbliche e da collezioni private che illustrano la storia della produzione italiana dal XIII al XX secolo. L'Istituto - che, dalla sua fondazione nel 1938, opera nel campo della ricerca finalizzata alla conservazione dei materiali utilizzati nella produzione di libri e documenti - per il *Corpus* ha in corso un articolato programma di interventi centrato sulla conservazione, lo studio delle caratteristiche fisiche dei fogli, l'identificazione delle filigrane, la digitalizzazione e la messa in rete delle immagini e delle informazioni raccolte.

Lo studio della produzione e della distribuzione della carta ci ha mostrato che nel Medioevo esisteva un'Europa della carta: i cartai e i mercanti con determinazione superavano i confini imposti da legislazioni protezionistiche e viaggiavano in tutti i paesi europei scambiando competenze, esperienze e prodotti. (taken by exhibition catalogues "Testa di Bue e Sirena").

In questa condivisione di proposte e parziali risultati si colloca la mostra che verrà allestita all'interno del nuovo spazio espositivo del Museo del Tesoro del Duomo, rinnovato nell'allestimento e nelle dimensioni.

Come l'esposizione presso la Biblioteca Nazionale di Torino (30 aprile - 27 giugno 2009), curata da Timoty Leonardi, è stata incentrata su libri stampati su carta piemontese del XV-XVII secolo, così la mostra di Vercelli sarà dedicata alla presentazione di libri a stampa del XVI secolo, provenienti dalle biblioteche cittadine, attraverso cui ricostruire la storia del commercio cartario nel territorio vercellese.

La mostra si articolerà nella nuova sala del Museo del Tesoro del Duomo allestita per l'occasione con le nuove vetrine (Mostre & Fiere di Nichelino) che successivamente entreranno a far parte del percorso espositivo permanente.

L'esposizione sarà accompagnata da un catalogo contenente alcuni saggi introduttivi e le schede dei singoli oggetti esposti.